

ELBA

Portoferrario Viale Elba, 3
Numero verde 800296762
Email elba@iltirreno.it
Telefono 0565/918516
Fax 0565/917226

carrai sandro
AUTOTRASPORTI

Corriere espresso
Isola d'Elba Portoferrario

Tel. 0565 944129
cell. 335 7602278
info@autotrasporticarraisandro.it
www.autotrasporticarraisandro.it

L'INIZIATIVA

Vivere il mare d'inverno? All'isola d'Elba ora si può

Aperti da ieri il campeggio Valle Santa Maria di Lacona e il complesso Miramar. L'esempio di Rotellini seguito da una settantina di titolari di attività turistiche

Luigi Cignoni

CAPOLIVERI. Fedele alla parola data, ecco che il Camping Valle Santa Maria di Lacona e il complesso Miramar aprono al pubblico nel periodo natalizio. Cioè da ieri al 7 gennaio. Lo aveva annunciato lo stesso gestore **Gabriele Rotellini**, che insieme con la famiglia manda avanti questa attività turistica, che lo avrebbe fatto. «Però non tutti gli anni – puntualizza – Troppo impegno. Troppo stress per i miei collaboratori e per me. Ma ogni due anni, sì. Vogliamo offrire l'isola e renderla frequentabile anche d'inverno, rispondendo alla curiosità di molti nostri ospiti che ci chiedevano come fosse l'isola d'Inverno». Ed eccolo allora annunciare a tutti che il suo campeggio ha l'asta alzata. E Miramar il portone aperto.

«Abbiamo già le richieste - dice - E, cosa davvero straordinaria, non sono i nostri abituali clienti che puntualmente ogni estate arrivano con i loro camper e con le loro attrezzature». Sfidando (aggiungiamo noi) le intemperie. Ma la formula sembra piacere.

Se Rotellini è stato un po' l'apripista dell'iniziativa di offrire ospitalità nel periodo natalizio e di capodanno, ecco che altri titolari di attività turistiche lo hanno seguito: dagli affittuari di case per le vacanze, agli appartamenti, ai ristoranti e pizzerie, ai piccoli hotel a



Rotellini con un pannello promozionale

conduzione familiare. «A quanto mi risulta – confida al Tirreno – sono una settantina di strutture che hanno alzato le saracinesche e hanno illuminato le insegne». Segno che il messaggio lanciato dallo stesso gestore del campeggio laconese è stato accolto e recepito. E anche gradito dalla clientela.

Fa cronaca un campeggio che apre a dicembre, dopo due mesi di inattività. Ma è quanto sta accadendo dal

2013. E chi deciderà di venire all'Elba (vento di scirocco permettendo), troverà tutto pronto per l'accoglienza. È scontato che certi servizi non potranno essere mantenuti all'aperto (quali le docce sotto la pineta, come solitamente avviene nella stagione calda), ma i bagni saranno rigorosamente all'interno e ben riscaldati. La ditta Rotellini ha disposto alcune importanti migliorie, per soddisfare le esi-

genze e i bisogni della clientela in inverno. E ammette che il tam tam ha funzionato alla grande grazie a internet e ai social network. È per merito loro che si arriva a interagire con persone ed eventuali clienti altrimenti difficili da raggiungere.

«Ma quello che stupisce – continua sempre il gestore del campeggio – è l'accresciuto interesse accompagnato dall'interesse di vivere un'isola, famosa per le sue attrattive specificamente estive, d'inverno, con il tempo grigio, le nubi basse e il vento di scirocco che manda spolverini».

Ma chi sono questi poten-

«Abbiamo già numerose richieste e non sono i nostri abituali clienti»

ziali clienti? Sono principalmente svizzeri e tedeschi che risultano essere stati i primi a prenotare il posto nella struttura dei Rotellini. E gli Italiani? «Loro – conclude Gabriele – li abbiamo prenotati a partire dal 27 dicembre, a dimostrazione che nel nostro Paese funziona il detto (e lo si rispetta) che prescrive di celebrare la ricorrenza di Natale con la propria famiglia, ma il capodanno dove si vuole».

Infatti gli Italiani resteranno fino al 2 gennaio, anche se il campeggio, come abbiamo detto, resterà aperto fino al 7 gennaio. —

LACONA BEACH

L'acqua carica di detriti e portata dai torrenti è linfa per la spiaggia



L'acqua del fosso del Caubbio-Stagnolo

LACONA. Non sempre l'acqua trasportata dai torrenti e dai botri, che scaricano a mare quanto piove dal cielo insieme con detriti vari che trovano sul loro percorso, sono devastanti nell'atto di tracimare verso il basso. La loro azione è spesso manna per il litorale elbano, specie per la spiaggia di Lacona, interessata com'è da sempre al fenomeno erosivo delle coste. Per compensare quanto le correnti marine spostano da un punto della costa per depositarlo altrove ci pensano per fortuna i torrenti. Lo dicono gli stessi sostenitori di Lacona Beach che, sulla loro pagina di Facebook, pubblicano alcune considerazioni di questo tipo.

«L'acqua dei fossi così potente e scura – scrivono – può incutere un certo timore. Eppure è piena di linfa per la spiaggia, ricca di sospensioni minerali trasportate dalla corrente, che a conti fatti si trasforma in potenziale sabbia». E portano, per esempio, il fosso del Caubbio-Stagnolo, cui si riferisce la foto che pubblichiamo: «Basta che le piogge durino circa un'ora perché il terreno non diventi più recettivo. Per questo motivo gran parte di quello che scende dal cielo finisce nel fosso. Ne alimenta la corrente, che diventa potente e tra-

scina con sé preziosi frammenti di roccia, oltre a vario materiale organico».

La spiaggia di Lacona, fra le più belle e le più estese dell'Elba, dopo Marina di Campo e Lido, si trova incorniciata da una serie di rilievi che rappresentano il confine naturale del suo bacino idrografico che si estende su una superficie di otto km quadrati. «Tutto quello che cade in quest'area e che non filtra nel sottosuolo – si legge sempre sul post di Facebook – converge nei suoi fossi, trascinando con sé frammenti di roccia. Il fosso del Caubbio-Stagnolo drena lo spartiacque di creste più ampio, pari a 3,5 km quadrati (dando nome alla valle che appunto si chiama del Caubbio), quasi la metà dell'intero bacino. Quella che si coglie sulla foto è parte dell'acqua che è scesa a valle di questi 3,5 chilometri quadrati di bacino ed è grazie a questo fenomeno naturale che la spiaggia grande di Lacona viene rifornita di materiali che la alimentano».

E le buone notizie non finiscono qui. È stata rifatta parzialmente la perimetrazione della parte centrale delle dune. I lavori, decisi dal Parco nazionale dell'arcipelago toscano, stanno proseguendo con la perimetrazione della stessa area anche a nord. —

LE PROTESTE IN CALATA ITALIA

Niente luna park e luminaria «Ma non è colpa nostra»

Il sindaco Zini e l'assessore Lupi si difendono. Nel primo caso, dicono, hanno deciso l'Autorità portuale e Capitaneria, nel secondo l'hanno trovata così

PORTOFERRAIO. Saliti sul bus, mentre era in corsa. Questa la sensazione che gli amministratori comunali hanno avvertito subito dopo l'insediamento alla Biscotteria, quando si sono trovati a far fronte

a una serie di problematiche relative al territorio. E non sempre sono potuti intervenire nel senso sperato. O atteso dai più.

Come la richiesta che era stata presentata dai commercianti del porto per avere anche quest'anno (come era successo negli ultimi due) il Luna park posizionato sulla nuova banchina di calata Italia.

Così non è stato. Per una se-

rie di circostanze, le macchine autoscontri e altre interessanti novità sono ritornate dietro al parcheggio del residence, dove da decenni hanno sempre occupato gli spazi.

È mancata l'attrattiva in calata Italia in grado di convogliare qui grandi e piccini con luci, musiche e altro. «Non si è trattato di una scelta nostra – ha assicurato il sindaco **Angelo Zini** – Ma una



Il luna park nella zona del porto

volontà congiuntamente sostenuta sia dall'Autorità portuale che ha competenza di gestione dell'area suddetta, sia della Capitaneria di porto. Questo lo abbiamo spiegato ai commercianti che ci hanno interpellato e questo diremo alla cittadinanza in occasione dell'assemblea che terremo a fine anno, quando si farà un bilancio del nostro primo semestre di governo».

L'altro argomento sollevato dai commercianti è la luminaria che non c'è in calata Italia. «Questa che è stata montata – ha aggiunto l'assessore **Leo Lupi** – costa all'amministrazione 38mila euro, ma non basta. Abbiamo usato quella che abbiamo trovato. Cercheremo di fare meglio nei prossimi anni». —